



COMUNE DI AULLA

(Prov.MS.)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2024-2026

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Sommario

PREMESSA.....	3
1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.....	8
1.1 Le entrate	8
Imposta municipale propria (IMU)	9
Tassa sui rifiuti (TARI)	10
Addizionale comunale all'Irpef	10
Canone Unico Patrimoniale e Canone Unico Mercatale	11
Proventi del recupero dell'evasione tributaria.....	12
Entrate da trasferimenti correnti	15
Entrate extratributarie	15
1.2 Le spese	16
Fondo crediti di dubbia esigibilità	17
Fondi di riserva	19
Fondo di garanzia debiti commerciali	20
Accantonamenti per passività potenziali.....	22
Fondo perdite società partecipate	22
Fondo rischi contenzioso.....	24
Entrate e spese non ricorrenti	24
Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi	25
Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili.....	29
Interventi per investimenti di importo inferiore a € 150.000,00.....	30
Interventi finanziati da mutui.	30
Entrate da proventi delle concessioni edilizie.	30
4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.	31
5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.....	32
6. Elenco dei propri enti e organismi strumentali.	32
7. Saldo di finanza pubblica	36
8. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio	36

PREMESSA

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2024-2026 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Nella redazione del Bilancio 2024-2026 si è tenuto conto dell'attuale contesto normativo definito dalla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) e del disegno di legge n. 926 del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 che, dopo la firma da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stato presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 31 ottobre avviando l'iter di approvazione parlamentare.

Si tratta di una manovra per complessivi 24 miliardi, frutto di quasi 16 miliardi di extraggettito e, per il resto, di tagli di spese. L'obiettivo del Governo è quello di far sì che la manovra di bilancio 2024 rispetti scrupolosamente le normative europee, tenendo conto della complessa situazione economica, influenzata negativamente da fattori come l'inflazione, i crescenti costi dell'energia e l'incertezza globale derivante dal conflitto Russo-Ucraino e dalla recente crisi in Medio Oriente.

Il testo in esame si concentra principalmente sulla riduzione degli oneri fiscali al fine di sostenere i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati a reddito medio-basso. Inoltre, è importante ricordare che la Manovra 2024 dovrà essere esaminata, eventualmente modificata e approvata dal Parlamento entro il 31 dicembre 2023 per entrare in vigore il primo gennaio 2024.

La legge di bilancio per il 2024 affronta alcuni aspetti di interesse degli enti locali, ma lascia aperte questioni di grande rilievo e reintroduce tagli di risorse che destano grande preoccupazione alla luce del contesto socioeconomico nazionale e internazionale.

Le problematiche di rilievo sono quelle già ampiamente sollevate dall'ANCI nel corso del 2023, acuite dalla dinamica inflattiva che, pur diminuita, sembra stabilizzarsi su livelli ben superiori a quelli del 2021, nonché dal progressivo ampliamento delle aree di crisi finanziaria.

Nel testo del disegno di legge n. 926, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026", si segnalano i seguenti contenuti di interesse dei Comuni:

Di seguito una sintesi dei contenuti attuali del ddl Bilancio 2024 all'esame del Parlamento.

Contribuzione a favore dei Comuni capoluogo che hanno sottoscritto gli accordi per il risanamento di cui al dl 50/2022, art. 43 commi 2 e ss.

Si tratta di 50 mln. di euro annui per il decennio 2024-2033 a favore dei 7 capoluoghi sottoscrittori degli accordi. La richiesta dell'Anci puntava ad utilizzare la contribuzione anche ad incentivazione di ulteriori accordi tra Governo e capoluoghi eligibili (almeno altri 7 Comuni), che a fronte di un vantaggio economico potrebbero rivedere la propria posizione di disinteresse all'accordo.

Estensione dell'accordo con le città maggiori (co 567, L. Bilancio 2022) agli enti che concludono il periodo di dissesto.

Di fatto la norma riguarda la sola città di Catania, che potrà così rientrare negli accordi che hanno coinvolto Napoli, Torino, Palermo e Reggio Calabria, con un contributo specifico di 10 mln. di euro annui per quindici anni.

Incremento contributi per la progettazione di opere pubbliche.

La norma incrementa i contributi per la progettazione di opere pubbliche di 100 mln. di euro annui (rispetto ai 200 già previsti) per il triennio 2024-26.

Incremento imposta di soggiorno.

Facoltà di incremento dell'imposta di soggiorno per tutti i Comuni e degli analoghi contributi riguardanti Roma e Venezia (+2 €/pernottamento), in occasione del Giubileo 2025 (e per il solo anno 2025). La norma include inoltre in modo esplicito gli oneri relativi al servizio rifiuti tra quelli finanziabili con il gettito dell'imposta/contributo.

Riorganizzazione del Fondo di solidarietà comunale (FSC).

Le risorse aggiuntive vincolate al miglioramento di servizi di rilevanza sociale (Asili nido, Servizi sociali e Trasporto scolastico studenti con disabilità) sono scorporate dal FSC e inserite nel nuovo "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi". In parziale ottemperanza alla sentenza della Corte costituzionale n. 71/2023, sono inoltre aboliti gli obblighi di restituzione allo Stato dei fondi aggiuntivi in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di servizio annuali.

Nelle intenzioni della norma, dopo il periodo di avvio e di raggiungimento a regime delle erogazioni aggiuntive e vincolate, tra il 2029 e il 2031 tali risorse rientreranno nel perimetro del FSC per concorrere all'obbligatorio mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), nei rispettivi campi di attività.

La norma agisce a parità di risorse complessivamente assegnate al comparto e presenta notevoli problematiche applicative, dall'esatta individuazione delle risorse aggiuntive sui servizi sociali (fondi in realtà assegnati a tutti i Comuni), su cui non c'è ancora un sistema di LEP ben definito, all'imperfetta definizione del "grado di copertura LEP" per gli asili nido e per il trasporto studenti con disabilità.

Contributi ai piccoli comuni svantaggiati.

La norma riprende un analogo contributo del 2022 (allora è stato per 50 mln. di euro), anche in questo caso per un solo anno, assegnando 30 milioni di euro ai Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti un contributo in proporzione della popolazione agli enti con popolazione diminuita dal 2011 al 2022 di almeno il 5%, con indice IVSM superiore alla media nazionale e con reddito medio pro capite inferiore di almeno 3mila euro rispetto al dato medio nazionale. Come per il precedente del 2022, si tratta di circa mille piccoli Comuni. I criteri di accesso sono eccessivamente restrittivi, in particolare per ciò che riguarda l'uso (che riteniamo improprio) dell'indice IVSM tra i criteri di accesso e per il requisito di reddito pro capite particolarmente basso.

Il contributo è comunque opportuno e l'ANCI ha da tempo richiesto che sia reso stabile e inserito nel Fondo di solidarietà comunale, a contrasto delle penalizzazioni cui sono strutturalmente soggetti i piccoli Comuni (anche quelli più fragili sotto il profilo socioeconomico) nel sistema perequativo.

Spending review.

Rientrano nella legislazione, dopo sette anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. La norma prevede tra il 2024 e il 2028 un taglio di 200 milioni annui a carico dei Comuni e di 50 milioni annui a carico di Città metropolitane e Province, da ripartire in proporzione della spesa corrente di ciascun ente al netto delle spese per servizi sociali.

Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto per il triennio 2023-25 un taglio di 100 mln annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le province. È possibile per l'annualità 2023 non sarà applicato il taglio previsto. Pertanto, nei prossimi anni le risorse disponibili per gli enti locali diminuiranno per oltre 1,5 mld. di euro.

Ci sono dunque rilevanti questioni aperte in materia finanziaria e sociale, oltre alle nuove preoccupazioni derivanti dalla ripresa della "stagione dei tagli" che rischia di aggravarsi ulteriormente sulla base di eventuali

ed improvvise declinazioni restrittive nei confronti degli enti locali degli accordi sul nuovo patto di stabilità europeo.

Si segnalano, inoltre, i seguenti contenuti di interesse dei Comuni anche per l'annualità 2024 e successive, previsti dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" :

Esenzione IMU su immobili occupati abusivamente (Art. 1, commi 81-82).

Viene introdotto un nuovo caso di esenzione IMU all'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, attraverso la lettera *g-bis* che esenta dal pagamento dell'imposta municipale propria i proprietari di immobili occupati che abbiano presentato regolare denuncia. In particolare, la nuova disposizione è volta a stabilire che nessun tributo è dovuto in caso di inutilizzabilità e indisponibilità dell'immobile, per il quale sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria per i reati di violazione di domicilio (Art. 614, comma secondo, c.p.) e invasione di terreni e edifici (Art. 633 c.p.), ovvero per i casi in cui l'immobile sia occupato abusivamente, qualora sia stata presentata denuncia o iniziata azione in sede giurisdizionale penale.

In particolare, si prevede che per fruire del beneficio il soggetto passivo sia tenuto a comunicare il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione al comune interessato, secondo modalità telematiche da stabilire con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed Autonomie locali.

Per il ristoro ai comuni delle minori entrate derivanti dalla norma viene istituito un fondo presso il Ministero dell'Interno, con una dotazione di 62 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

Comunicazioni di inesigibilità (Art. 1, commi 253-254)

La norma rivede i tempi e le casistiche di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità da parte dell'agente della riscossione (Agenzia Entrate-Riscossione), stabilendo i seguenti termini:

- entro il 31 dicembre 2028, per i ruoli consegnati dal 2000 al 2005;
- entro il 31 dicembre 2029 per i ruoli consegnati dal 2006 al 2010;
- entro il 31 dicembre 2030 per i ruoli consegnati dal 2011 al 2015;
- entro il 31 dicembre 2031 per i ruoli consegnati dal 2016 al 2020;
- entro il 31 dicembre 2032 per i ruoli consegnati nel biennio 2021-22.

Fondo MEF per compensare revisione prezzi derivante dall'aumento del costo dei materiali da costruzione per le opere pubbliche (Art. 1, commi 369-379)

Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento, per l'anno 2023, dei prezzi regionali e in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023, la dotazione del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 18 maggio 2022, n. 50, è incrementata di:

- 500 milioni di euro per il 2023,
- 1 miliardo di euro per il 2024,
- 2 miliardi di euro per l'anno 2025,
- 3 miliardi di euro per l'anno 2026
- 3,5 miliardi per l'anno 2027.

Fondo Ministero infrastrutture e trasporti per compensare la revisione dei prezzi dovuta all'aumento eccezionale del costo dei materiali (Art. 1, comma 458)

La norma introduce delle disposizioni finalizzate, da un lato, a semplificare le procedure di pagamento dei crediti maturati in conseguenza del caro materiali, dall'altro, a disciplinare un nuovo meccanismo di compensazione a favore delle stazioni appaltanti, che, in conseguenza dell'obbligatorietà delle clausole di revisione prezzi, si vedessero costrette al pagamento di somme maggiorate di un importo superiore al 10 per cento del valore contrattuale.

Incremento Fondo "Sport e periferie" (Art. 1, comma 617)

La norma incrementa il Fondo "Sport e periferie" di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026.

Interventi per il potenziamento della sicurezza urbana (Art. 1, commi 676-677)

Per potenziare ulteriormente gli interventi in materia di sicurezza urbana con riferimento all'installazione, da parte dei comuni, di sistemi di videosorveglianza, l'autorizzazione di spesa (di cui all'articolo 5, comma 2-ter, del decreto-legge n. 14 del 2017) è rifinanziata per un ammontare pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025.

Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo di ciascun anno di riferimento, sono definite le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati nonché i criteri di ripartizione delle risorse.

Incremento del fondo di solidarietà comunale (Art. 1, comma 774)

Viene incrementata di 50 milioni di euro la quota del fondo di solidarietà comunale dedicata al progressivo ristoro del taglio a suo tempo operato con il dl 66/2014, di cui al comma 449, lett. d-quater, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei Comuni (Art. 1, commi 779-780)

La norma incrementa le risorse assegnate agli enti locali di 50 milioni di euro per l'anno 2023 e 100 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade (Art. 1 comma 51 bis legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Viene, inoltre, istituito nello stato di previsione del MEF un apposito fondo con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026 per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR, criticità che sono più evidenti nelle piccole amministrazioni che rischiano di non ottemperare agli obblighi connessi con la gestione dei progetti PNRR.

Anticipazione tesoreria (Art. 1, comma 782)

In deroga all'articolo 222 del TUEL, viene prorogato l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti (per il periodo dal 2023 al 2025), al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali.

Disposizioni in materia di TASI (Art. 1, comma 786)

La norma stabilizza a regime il contributo riconosciuto ai Comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della Tariffa per i servizi indivisibili (TASI) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), anche alla luce della sentenza della Corte costituzionale n. 220 del 2021.

Il contributo si aggiunge a quello già previsto dalla legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre, 2018, n. 145, articolo 1, commi 892-895), per 190 milioni di euro annui dal 2019 al 2033.

Si ricorda che la Corte costituzionale, infatti, ha ritenuto infondata la questione di legittimità costituzionale sollevata sull'articolo 1, comma 554, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, laddove prevede l'assegnazione complessiva di 110 milioni di euro da parte dello Stato a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dalla TASI, in luogo dei 625 milioni di euro originariamente individuati dall'articolo 1, comma 731, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Pertanto, la presente norma ripristina stabilmente il contributo pari a 110 milioni di euro annui a decorrere dal 2023 a favore dei comuni interessati, al fine di garantire le medesime risorse attribuite fino all'anno 2022.

Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale (Art.1, comma 839)

La norma reca una interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232 - che reca la disciplina di ripartizione della quota parte del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire quindi tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard; la norma ha stabilito che tale quota è ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati entrambi dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la nota integrativa, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1 Le entrate

Ai sensi dell'art. 165 del TUEL e dell'art. 15 del D.Lgs n. 118/2011, le Entrate sono aggregate in titoli, tipologie e categorie, come di seguito specificato:

- Titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- Tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare;
- Categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

La Giunta, contestualmente alla proposta di Bilancio, trasmette al Consiglio, ai soli fini conoscitivi, la proposta di articolazione delle tipologie di entrata in categorie.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2024-2026 sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento registrato nel corso del 2023, confidando in un miglioramento delle condizioni generali a livello nazionale dalla guerra in Ucraina, l'andamento storico degli esercizi precedenti, le banche dati (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

Imposta municipale propria (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019 Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente - 2022	€ 2.609.085,66		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 2.635.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 2.640.000,00	€ 2.650.000,00	€ 2.650.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Confermate le aliquote in vigore nel 2023.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Si rinvia alla lettura della deliberazione di approvazione delle aliquote.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Si rinvia alla lettura della deliberazione di approvazione delle aliquote.		
Altre considerazioni Nelle previsioni è stato tenuta in considerazione l'esenzione per gli immobili occupati abusivamente di cui all'art. 1, c 81, L 197/2022 che recita: "All'articolo 1, comma 759 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, concernete i casi di esenzione dall'imposta municipale propria, dopo la lettera g) è aggiunta la seguente: g-bis) gli immobili non utilizzabili né disponibili, per i quali sia stata presentata denuncia all'autorità giudiziaria in relazione ai reati di cui agli articoli 614, secondo comma, o 633 del codice penale o per la cui occupazione abusiva sia stata presentata denuncia o iniziata azione giudiziaria penale. Il soggetto passivo comunica al comune interessato, secondo modalità telematiche stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il possesso dei requisiti che danno diritto all'esenzione. Analoga comunicazione deve essere trasmessa allorché cessa il diritto all'esenzione " Si ricorda inoltre che ai sensi dell'art 1 c 776 L 197/2022 è stato stabilizzato il fondo Imu Tasi, a titolo di ristoro del gettito non piu' acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della Tasi (110 milioni di euro annui da ripartire tra i comuni). Nell'anno 2023, la riduzione Imu per i pensionati esteri ritorna al 50%, infatti l'applicazione dell'art. 1 , c 743 , L 234/2021 era limitato all'anno 2022 (riduzione al 37,50 per cento).			

Tassa sui rifiuti (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali Art. 1, c. 48, legge n. 178/2020 D.Lgs. n. 116/2020		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente - 2022	€ 2.114.877,53		
Gettito previsto nell'anno precedente	€ 2.162.500,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 2.162.500,00	€ 2.162.500,00	€ 2.162.500,00
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe 2024 saranno approvate nei termini di legge.		
Altre considerazioni Il Piano economico finanziario (Pef) dell'anno 2023 è già stato validato con il Pef 2022/2025 con determina n° 14 del 20/04/2022 del Direttore Generale dell'Ato Toscana Nord , ente territorialmente competente. Si rammenta che con deliberazione n° 16 del 29/04/2022 ad oggetto "Individuazione dello schema regolatorio ai sensi dell'art.3, comma1, del testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani", il Comune di Aulla è stato collocato nel sistema regolatorio III, con una qualità di servizio elevato, dalla quale deriveranno costi interni per adeguarsi ai vari parametri di qualità. Si rammenta, altresì, che con delibera di ARERA n. 443/2019/R/rif è stato approvato il nuovo "Metodo Tariffario Rifiuti" (abbreviato MTR e aggiornato in MTR-2 con la delibera 363/2021/R/rif, passando da una pianificazione annuale ad una quadriennale; è previsto inoltre un aggiornamento biennale del modello, al fine di allineare anche i dati per le programmazioni 2024/2025. L'aggiornamento biennale del modello viene anticipato con la delibera di ARERA n. 389/2023/R/rif. che detta le linee guida generali della procedura di aggiornamento biennale, in anticipazione di quello che sarà il modello di compilazione aggiornato per il PEF. I Comuni, pertanto, avranno tempo sino al 30 aprile 2024 per approvare le tariffe TARI relative all'annualità 2024 e quindi per determinare il gettito in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Finanziario che dovrà essere aggiornato.			

Addizionale comunale all'Irpef

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente - 2022	€ 1.107.312,93		
Gettito previsto nell'anno precedente	€ 1.100.310,00		
Gettito previsto nel triennio	2024	2025	2026
	€ 1.120.000,00	€ 1.130.000,00	€ 1.140.000,00
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Confermate le aliquote in vigore nel 2023.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni riduzioni previsti dalla legge o dal regolamento	Si rinvia alla lettura della deliberazione di approvazione delle aliquote.		
Altre considerazioni			
L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal D.Lgs. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino a un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di			

reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti.

La legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) con l'articolo 1, comma 2 ha sostituito l'art. 11, comma 1 del D.P.R. 917/1986, modificando gli scaglioni di reddito imponibili IRPEF.

Il Consiglio dell'Ente ha approvato con deliberazione n. 45 del 27/03/2010 il Regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF, fissando l'aliquota unica dello 0,8%, con soglia di esenzione per coloro che hanno percepito un reddito personale complessivo, su base annua, non superiore a Euro 8.000,00.

Per il 2024 non sono previste modifiche all'impianto tariffario, in quanto applicando un'aliquota unica non occorre conformarsi alla nuova articolazione prevista per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ai fini della previsione del gettito dell'addizionale comunale IRPEF, sulla base delle proiezioni ministeriali e tenuto conto dell'andamento delle riscossioni, si prevede un gettito in linea con gli anni passati.

Canone Unico Patrimoniale e Canone Unico Mercatale

Principali norme di riferimento	L. n. 160/2019 – art. 1, cc. 816-847		
	Si tratta di tributo di nuova istituzione, frutto dell'accorpamento di TOSAP, COSAP, Imposta sulla pubblicità, CIMP e diritto sulle pubbliche affissioni 8(dall'esercizio 2021)		
CANONE UNICO PATRIMONIALE			
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente - 2022	€ 122.917,00		
Gettito previsto nell'anno precedente	€ 155.000,00		
Gettito previsto	2024	2025	2026
	€ 155.000,00	€ 155.000,00	€ 155.000,00
CANONE UNICO MERCATALE			
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente - 2022	€ 42.447,00		
Gettito previsto nell'anno precedente	€ 55.000,00		
Gettito previsto	2024	2025	2026
.	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative in vigore sugli anni della previsione			
I commi 816-836 istituiscono dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari.			
Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade.			
I commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la TOSAP, il COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Confermate le aliquote in vigore nel 2023. Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe).		

Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Si rinvia alla lettura della deliberazione di approvazione delle aliquote.
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Si rinvia alla lettura della deliberazione di approvazione delle aliquote.
Altre considerazioni Rispetto all'anno 2022 non sono state introdotte novità. Si ritiene di precisare comunque che con l'art. 1 , c 815 , L 197/2022 è stata prorogata al 31/12/2023 , la disciplina semplificatoria di rilascio delle autorizzazioni di cui all'art 9 ter , L 176/2020.	

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi del recupero dell'evasione tributaria

Per quanto attiene le entrate tributarie, l'Ufficio tributi gestisce direttamente l'attività di riscossione volontaria in materia di Tari, IMU, lampade votive, occupandosi attraverso i propri uffici dell'attività di front office con il contribuente e dell'attività accertativa.

Con determina del terzo settore n° 801 del 28/06/2018 è stata affidata la riscossione coattiva e non dell'Imposta della Pubblicità e delle Pubbliche affissioni alla soc. I.C.A. Imposte Comunali Affini-S.r.l.

Nel corso del 2021, con determinazione dirigenziale n.1062/2021, in esecuzione alla deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 26/05/2021, è stato affidato, ai sensi dell'art. 1, comma 816 della Legge 160/2019, alla Società I.C.A. Imposte Comunali Affini S.r.l, già concessionaria del servizio di accertamento e riscossione dell'Imposta sulla Pubblicità e del Diritto sulle Pubbliche Affissioni, la gestione del Canone Unico e Mercatale introdotto dall'art. 1 comma 816 e seguenti, con decorrenza dal corrente anno 2021; è stato, inoltre, rinnovato in favore della citata società il contratto in essere relativo al servizio di accertamento e riscossione dell'Imposta sulla Pubblicità e del Diritto sulle Pubbliche Affissioni, per ulteriori anni 3, esteso al Canone Unico e Mercatale, fissando la nuova scadenza al 31/12/2024.

Nel 2022, in esecuzione alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 54 del 30/12/2021, il Comune di Aulla è diventato socio della società SPEZIA RISORSE S.P.A., con sede legale in La Spezia e ha affidato a tale società il servizio pubblico di riscossione coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali.

La previsione di Bilancio 2024-2026 delle entrate per il recupero di arretrati relativi agli anni precedenti e per l'attività accertativa di recupero per evasione delle entrate tributarie è stimata complessivamente in €700.000,00 nell'esercizio 2024, € 700.000,00 nell'esercizio 2025 e € 700.000,00 nell'esercizio 2026, come dettagliato nella seguente tabella:

Cap.		ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
15/2	Proventi recupero evasione tributaria IMU	€ 650.000,00	€ 650.000,00	€ 650.000,00
76/2	Proventi recupero evasione tributaria TARI	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
	TOTALE	€ 700.000,00	€ 700.000,00	€ 700.000,00

Fondo di solidarietà comunale

Allo stato attuale, in relazione al gettito del Fondo di Solidarietà Comunale 2024, il disegno di legge di Bilancio 2024 non mostra novità rilevanti rispetto all'anno in corso.

La manovra 2024, che dovrà essere approvata entro fine anno, recepisce le indicazioni contenute nella Sentenza della Corte Costituzionale n. 71/2023 rimodulando il Fondo di solidarietà comunale e prevedendo l'istituzione di un nuovo Fondo Speciale denominato "Equità Livello dei Servizi".

A partire dall'anno 2025 vengono scorporate dal Fondo di solidarietà le quote relative allo sviluppo dei servizi sociali, all'incremento dei posti negli Asili nido e al potenziamento del trasporto per gli alunni disabili per essere destinate al finanziamento del nuovo Fondo Speciale.

Il Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi, il cui finanziamento è previsto dall'anno 2025 fino all'anno 2030, è destinato:

- in quota parte, fino all'anno 2030, allo sviluppo dei servizi sociali,
- in quota parte, fino all'anno 2028, al potenziamento Asili nido,
- in quota parte, fino all'anno 2028, al potenziamento Trasporto alunni disabili.

Gradualmente, a fronte dell'esaurimento delle risorse destinate al Fondo Speciale, sarà rifinanziato il Fondo di Solidarietà Comunale che, a decorrere dal 2029, tornerà a finanziare i LEP relativi agli asili nido e al trasporto degli alunni con disabilità e, a decorrere dal 2031, il potenziamento della funzione sociale.

Si procederà, per le annualità 2025 e 2026, con le necessarie modifiche contabili a seguito dell'entrata in vigore della Legge di Bilancio 2024.

Si riporta di seguito l'iter di definizione e quantificazione del Fondo di Solidarietà 2023, in attesa della quantificazione definitiva da parte della Conferenza Stato Città ed Autonomie Locali e del Ministero dell'Interno.

La Commissione tecnica per i fabbisogni standard - CTFS il 27 febbraio scorso ha approvato la Nota metodologica per la definizione dei fabbisogni standard dei Comuni per il 2023 delle Regioni a statuto ordinario. Nella stessa seduta è stata approvata, inoltre, anche la nota metodologica che definisce i criteri di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per l'anno 2023.

Il Fondo di Solidarietà Comunale è stato istituito con la legge di stabilità n. 228/2012 come parte del disegno complessivo del federalismo fiscale; è uno strumento di perequazione che tiene conto dei fabbisogni standard e della capacità fiscale in un'ottica di progressivo abbandono del meccanismo basato sui trasferimenti storici, finalizzato ad assicurare un'equa distribuzione delle risorse finanziarie tra i comuni italiani.

Con le leggi di bilancio del 2021 e del 2022 sono state stanziare risorse aggiuntive sul Fondo di Solidarietà Comunale finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza: i servizi sociali, gli asili nido

e il trasporto degli studenti con disabilità.

A queste risorse sono associati dei livelli obiettivo da raggiungere nell'offerta dei servizi, ovvero i Livelli Essenziali delle Prestazioni – LEP e gli obiettivi di servizio, e un meccanismo di monitoraggio dei risultati e di rendicontazione delle risorse.

Nel 2023 l'attribuzione delle risorse segue gli stessi criteri utilizzati per il fondo attribuito per l'anno 2022, ad eccezione della percentuale di risorse distribuite in base a meccanismi perequativi, che è stata adeguata a quanto previsto dalla normativa.

La Nota metodologica per i fabbisogni standard è stata approvata dalla Commissione tecnica lo scorso 27 febbraio.

Nella seduta della Conferenza Stato-città e autonomie locali del 18 aprile 2023 non è stato raggiunto l'accordo ai sensi del comma 451 dell'art. 1 della legge n. 232/2016; tuttavia, il medesimo comma 451 della citata legge prevede che, in caso di mancato accordo, venga comunque emanato il decreto di approvazione dei criteri per la formazione e il riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale.

In GU Serie Generale n. 156 del 6 luglio 2023 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 giugno 2023 recante: "Criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023".

Il Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2023 è stabilito nel complessivo importo di euro 6.880.513.368 al netto di euro 297.625.354,34 derivanti dall'ulteriore quota dell'IMU di spettanza dei comuni dovuta alla regolazione dei rapporti finanziari dei comuni, di cui euro 250.000.000 già iscritti in bilancio sul capitolo 1365 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno e la restante quota da riassegnare al medesimo capitolo di bilancio, previo versamento all'entrata delle somme recuperate dall'Agenzia delle entrate ai sensi dell'art. 1, comma 129 della legge di stabilità 24 dicembre 2012, n. 228.

Il riparto della quota del Fondo di solidarietà comunale spettante per l'anno 2023 ai comuni delle regioni a statuto ordinario è effettuato prendendo come valore di riferimento per ciascun comune il valore del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022 come definito dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 maggio 2022.

Lo stanziamento del Fondo di Solidarietà Comunale 2024 del Comune di Aulla è stato, pertanto, determinato in € 1.395.891,00 in base ai dati 2023 pubblicati sul sito del Ministero dell'Interno.

Le risorse aggiuntive sul Fondo di Solidarietà Comunale 2023 finalizzate al miglioramento dei servizi sociali, degli asili nido e del trasporto degli studenti con disabilità, risultano essere:

- € 55.547,00 Risorse per lo sviluppo servizi sociali comma 449 d-quinquies dell'art. 1 della L. 232/2016.
- € 46.008,00 Risorse per l'incremento del numero dei posti nei servizi educativi per l'infanzia, introdotte a partire dal 2022 dal c. 449 d-sexies dell'articolo 1 della Legge 232/2016
- € 13.915,00 Risorse per il potenziamento del trasporto scolastico di studenti disabili, introdotte a partire dal 2022 dal c. 449 d-octies dell'articolo 1 della Legge 232/2016.

Entrate da trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico e/o di documentazione agli atti dell'ente.

Gli stanziamenti relativi ai trasferimenti da parte dello Stato riguardano contributi non fiscalizzati, in particolare contributi per minori introiti relativi all'addizionale irpef cedolare secca, contributi per ristoro minor gettito Imu su fattispecie esenti.

In merito al fondo IMU-Tasi, i commi 892-895 della legge di bilancio 2019 prevedono l'erogazione di un contributo "a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI" per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033.

Il contributo del Fondo IMU-TASI previsto nel bilancio 2024-2026 del Comune di Aulla è, pertanto, pari a € 124.416,00 e risulta così distinto:

- per € 45.616,00 senza vincolo di destinazione.
- per € 78.800,00 da destinare al finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale finalizzati alla manutenzione di strade, scuole ed altre strutture di proprietà comunale.

Altri trasferimenti correnti previsti nel bilancio 2024, riguardano prevalentemente trasferimenti regionali destinati ai settori sociale, protezione civile e istruzione.

Rientrano, inoltre, in questa categoria di entrata anche i trasferimenti relativi ai progetti attualmente finanziati nell'ambito PNRR "MISSIONE 1 COMPONENTE 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", da avviare nel corso dell'esercizio 2024, in particolare:

MISSIONE 1 COMPONENTE 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	
M 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CUP: D51F22009800006	20.344,00
M 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI CUP: D61F22004400006	32.589,00
M 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI CUP: D61F22004210006	155.234,00

Entrate extratributarie

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi sono previste tenendo conto dell'andamento storico, del numero degli utenti e della modalità di erogazione dei servizi. I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate per l'esercizio 2024, in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza, tenendo conto del trend storico del gettito, in € 650.000,00 di cui € 316.745,00 destinate al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In merito alla destinazione vincolata del gettito delle sanzioni del Codice della Strada 2024, si rinvia alla lettura della deliberazione della Giunta Comunale.

Nella tabella sottostante, si riepilogano le previsioni 2024-2026, confrontandole con le annualità precedenti.

Entrate extratributarie	Rendiconto 2021	Rendiconto 2022	Stanziamiento 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	918.974,27	1.069.856,67	1.208.900,00	1.153.700,00	1.145.700,00	1.152.700,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità	611.917,15	562.582,84	719.500,00	684.500,00	684.500,00	734.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	60.971,21	1,64	500,00	500,00	500,00	500,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.509.241,33	656.177,71	610.695,00	583.230,00	550.405,00	541.485,00
Totale	3.101.103,96	2.288.618,86	2.539.595,00	2.421.930,00	2.381.105,00	2.429.185,00

Le entrate extratributarie dell'annualità 2021 sono notevolmente superiori agli stanziamenti 2022-2025 e agli accertamenti desunti dal rendiconto 2020 a seguito delle entrate relative all'accordo transattivo firmato il 6/8/2021 tra il Comune di Aulla e l'Agenzia del Demanio.

1.2 Le spese

Le Spese sono classificate secondo criteri omogenei in:

- *Missioni*: rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate; sono definite in base al riparto di competenze stabilito dagli articoli 117 e 118 della Costituzione, assumendo come riferimento le missioni individuate per lo Stato.
- *Programmi*: rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni; la denominazione del programma riflette le principali aree di intervento delle missioni di riferimento, consentendo una rappresentazione di bilancio, omogenea per tutti gli enti pubblici, che evidenzia le politiche realizzate da ciascuna amministrazione con pubbliche risorse.
- *Titoli*: all'interno dell'aggregato missione/programma le spese sono suddivise per Titoli, secondo i principali aggregati economici che le contraddistinguono. Ai fini della gestione i titoli sono ripartiti in macroaggregati i quali individuano la puntuale natura economica della spesa.

L'individuazione, infatti, del Programma/Titolo come unità di voto del Bilancio di Previsione Finanziaria - evidenzia una conseguente chiara distinzione tra "bilancio politico" e "bilancio gestionale" (PEG) - rafforza e sostanzia il contenuto della funzione di indirizzo e controllo assegnato al Consiglio Comunale concentrando il dibattito politico sulle strategie e i programmi dell'Ente.

Titolo	Descrizione	Stanziamiento 2024	Cassa 2024	Stanziamiento 2025	Stanziamiento 2026
TITOLO 1	Spese correnti	10.706.665,34	9.117.709,31	10.121.706,80	9.976.024,80
TITOLO 2	Spese in conto capitale	3.539.667,91	2.315.880,49	9.853.918,62	2.979.799,32
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	290.000,00	290.000,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	374.480,06	374.480,06	669.745,00	678.575,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	17.837.000,00	17.837.000,00	17.837.000,00	17.837.000,00
Totale		35.747.813,31	32.935.069,86	41.482.370,42	34.471.399,12

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.)
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni dell'anno 2024		Previsioni dell'anno 2025		Previsioni dell'anno 2026	
	Totale	-di cui non ricorrenti	Totale	-di cui non ricorrenti	Totale	-di cui non ricorrenti
TITOLO 1 - Spese correnti						
Redditi da lavoro dipendente	2.517.768,00	0,00	2.492.168,00	0,00	2.466.568,00	0,00
Imposte e tasse a carico dell'ente	165.130,00	0,00	165.730,00	0,00	164.930,00	0,00
Acquisto di beni e servizi	5.022.785,16	309.568,00	4.512.682,00	18.045,00	4.427.122,00	8.045,00
Trasferimenti correnti	827.793,80	31.400,00	847.793,80	31.400,00	819.593,80	3.200,00
Interessi passivi	520.828,28	0,00	500.569,10	0,00	475.682,10	0,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00	28.000,00	0,00
Altre spese correnti	1.624.360,10	494.625,00	1.574.763,90	494.625,00	1.594.128,90	494.625,00
Totale TITOLO 1	10.706.665,34	835.593,00	10.121.706,80	544.070,00	9.976.024,80	505.870,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2024	2025	2026
PREVISIONE	100%	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria o verosimilmente a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	FCDE
15	Proventi recupero evasione IMU	SI
76	Proventi ruolo ordinario TARI	SI
76/2	Proventi recupero evasione TARI	SI
251	Proventi sanzioni codice della strada	SI
260	Proventi illuminazione votiva	SI
270	proventi mense scolastiche	SI
280	proventi trasporto scolastico	SI
290	Proventi asilo nido	SI
356	Canone unico patrimoniale	SI
357	Canone unico aree mercatali	SI

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto la media semplice; si riporta nelle tabelle sottostanti il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate.

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo.

BILANCIO 2024

Risorsa	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2024 di entrata	% a bilancio del FCDE
15	Proventi recupero evasione IMU	70,01	€ 650.000,00	€ 455.065,00
76	Proventi ruolo ordinario TARI	20,36	€ 2.162.500,00	€ 440.285,00
76/2	Proventi recupero evasione TARI	69,12	€ 50.000,00	€ 34.560,00
251	Proventi sanzioni codice della strada	48,73	€ 650.000,00	€ 316.745,00
260	Proventi illuminazione votiva	21,08	€ 27.000,00	€ 5.691,60
270	proventi mense scolastiche	0,44	€ 233.000,00	€ 1.025,20
280	proventi trasporto scolastico	1,28	€ 31.000,00	€ 396,80
290	Proventi asilo nido	1,79	€ 135.000,00	€ 2.416,50
356	Canone unico patrimoniale	12,36	€ 155.000,00	€ 19.158,00
357	Canone unico aree mercatali	12,36	€ 55.000,00	€ 6.798,00
			€ 4.148.500,00	€ 1.282.141,10

BILANCIO 2025

Risorsa	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2025 di entrata	% a bilancio del FCDE
15	Proventi recupero evasione IMU	70,01	€ 650.000,00	€ 455.065,00
76	Proventi ruolo ordinario TARI	20,36	€ 2.162.500,00	€ 440.285,00
76/2	Proventi recupero evasione TARI	69,12	€ 50.000,00	€ 34.560,00
251	Proventi sanzioni codice della strada	48,73	€ 650.000,00	€ 316.745,00
260	Proventi illuminazione votiva	21,08	€ 27.000,00	€ 5.691,60
270	proventi mense scolastiche	0,44	€ 240.000,00	€ 1.056,00
280	proventi trasporto scolastico	1,28	€ 31.000,00	€ 396,80
290	Proventi asilo nido	1,79	€ 135.000,00	€ 2.416,50
356	Canone unico patrimoniale	12,36	€ 155.000,00	€ 19.158,00
357	Canone unico aree mercatali	12,36	€ 55.000,00	€ 6.798,00
			€ 4.155.500,00	€ 1.282.171,90

BILANCIO 2026

Risorsa	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2026 di entrata	% a bilancio del FCDE
15	Proventi recupero evasione IMU	70,01	€ 650.000,00	€ 455.065,00
76	Proventi ruolo ordinario TARI	20,36	€ 2.162.500,00	€ 440.285,00
76/2	Proventi recupero evasione TARI	69,12	€ 50.000,00	€ 34.560,00
251	Proventi sanzioni codice della strada	48,73	€ 700.000,00	€ 341.110,00
260	Proventi illuminazione votiva	21,08	€ 27.000,00	€ 5.691,60
270	proventi mense scolastiche	0,44	€ 240.000,00	€ 1.056,00
280	proventi trasporto scolastico	1,28	€ 31.000,00	€ 396,80
290	Proventi asilo nido	1,79	€ 135.000,00	€ 2.416,50
356	Canone unico patrimoniale	12,36	€ 155.000,00	€ 19.158,00
357	Canone unico aree mercatali	12,36	€ 55.000,00	€ 6.798,00
			€ 4.205.500,00	€ 1.306.536,90

Fondi di riserva

L'articolo 166, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria, ovvero utilizzino in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.

Il fondo di riserva può essere utilizzato per far fronte ad esigenze straordinarie ovvero per adeguare dotazioni dei capitoli di spesa che dovessero rivelarsi insufficienti.

Il comma 2-bis dell'articolo 166, introdotto dal decreto legge n. 174/2012, impone di riservare una quota pari al 50% dello stanziamento minimo per fare fronte ad eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'amministrazione.

Ciò comporta che già in sede di approvazione del bilancio di previsione le due quote del fondo devono essere distinte al fine di rispettare i vincoli e rendicontarne in modo più efficace e trasparente l'impiego.

L'ente alla data attuale l'ente è in anticipazione e sta utilizzando, in termini di cassa, entrate aventi specifica destinazione; pertanto trova applicazione il comma 2-ter dell'articolo 166, il quale eleva la quota minima di dotazione del fondo allo 0,45% delle spese correnti iniziali nel caso in cui si manifestino deficit di cassa tali da ricorrere agli strumenti sopra citati.

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, Cap. 1.01.8.11.01 (PdC U.1.10.01.01.001) un fondo di riserva di €. 50.000,00 per il 2024, di €. 46.000,00 per il 2025 e di €. 46.000,00 per il 2026. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166 del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	Rif. al bilancio	2024	2025	2026
A	Spese correnti iscritte nel bilancio	Titolo I	€ 10.706.665,34	€ 10.121.706,80	€ 9.976.024,80
B	Quota minima	0,45%	€ 48.179,99	€ 45.547,68	€ 44.892,11
C	Quota massima	2%	€ 214.133,31	€ 202.434,14	€ 199.520,50
D	Fondo di riserva		€ 50.000,00	€ 46.000,00	€ 46.000,00
E	<i>di cui: Quota vincolata</i>	50% di B)	€ 24.090,00	€ 22.773,84	€ 22.446,06
F	<i>Quota non vincolata</i>	D) – E)	€ 25.910,00	€ 23.226,16	€ 23.553,94

In forza di quanto disposto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000, gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2% delle spese finali in termini di cassa, da utilizzarsi mediante deliberazioni della Giunta Comunale.

In sede di bilancio di previsione è stato iscritto alla Missione 20, Programma 01, un fondo di riserva di cassa complessivo di €.100.000,00 per il 2024. Tale dotazione risulta coerente con i vincoli previsti dall'articolo 166, comma 2-quater, del Tuel, come dimostrato dal seguente prospetto.

N.D.	Descrizione	Rif. al bilancio	2024
A	Spese finali (previsione di cassa)	Titolo I-II-III-IV	€ 12.098.069,86
B	Quota minima 0,20%	=====	€ 24.196,14
C	Fondo di riserva di cassa	Cap 1.01.8.11.01/2	€ 100.000,00

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art.

1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente nel corso dell'esercizio 2022 ha rispettato il parametro relativo alla riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali ma NON ha rispettato il parametro di riduzione dei tempi di pagamento; pertanto, con deliberazione n. 17 del 28/02/2023, la Giunta Comunale ha preso atto che sulla base dei dati risultanti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali PCC – Ragioneria Generale dello Stato, il Comune di Aulla è tenuto nell'esercizio 2023 ad effettuare l'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali, in quanto l'indicatore di "ritardo annuale nei pagamenti" dell'esercizio 2022 risulta essere 1 giorno e pertanto non rispettato.

Con riferimento all'esercizio 2024, la Giunta Comunale, entro il mese di febbraio, dovrà verificare, sulla base dei dati definitivi al 31/12/2023 risultanti dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali PCC – Ragioneria Generale dello Stato se l'Ente è tenuto ad effettuare l'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali.

Alla data attuale, i tempi di pagamento delle fatture commerciali registrano un ritardo di 5 giorni; pertanto in via prudenziale nel presente Bilancio 2024 è previsto un accantonamento di €45.627,00 pari all'1% degli stanziamenti relativi alle spese destinate all'acquisto di beni e servizi al netto delle spese finanziate da entrate vincolate.

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Indennità di fine mandato del sindaco	€ 4.492,00	€ 4.492,00	€ 4.492,00
Fondo oneri rinnovi contrattuali	€ 66.200,00	€ 66.200,00	€ 66.200,00

Fondo perdite società partecipate

In merito alle perdite delle aziende, istituzioni e società partecipate, la legge 27 12 2013 n 147 (Legge di stabilità 2014) prevede che le pubbliche amministrazioni locali accantonino sui propri bilanci in un apposito fondo vincolato una somma parametrata al risultato negativo registrato dalle proprie aziende, istituzioni e società partecipate, qualora tale risultato non sia stato immediatamente ripianato; le modalità per effettuare tale accantonamento sono stabilite nei commi 550, 551 e 552.

Il comma 550 definisce l'ambito di applicazione, costituito dalle aziende speciali, dalle istituzioni e dalle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat (elenco di cui all'articolo 1, comma 3. della legge 196/2009); il comma 551 stabilisce che l'accantonamento si effettua nel caso in cui i soggetti di cui al comma 550 presentino un risultato di esercizio (o saldo finanziario) negativo.

In tal caso le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Tale accantonamento potrà poi essere reso disponibile qualora la perdita sia ripianata o la partecipazione dismessa o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione.

Nella sottostante tabella, sono riportati i risultati di bilancio degli esercizi 2021 e 2022 delle soc. partecipate dal Comune di Aulla:

RAGIONE SOCIALE	% PARTEC.	RISULTATO DI BILANCIO ESERCIZI	
		2021	2022
CAT S.p.A in liquidazione	0,38%	€ 130.066,00	€ 145.551,00
ERP SPA - Edilizia Residenziale pubblica	6,06%	€ 13.006,00	€ 7.815,00
GAIA S.P.A	0,092%	€ 1.085.721,00	€ 1.132.224,00
PALLERONE 2000 Srl dichiarata fallita	10,00%	-----	-----
RETI AMBIENTE S.P.A.	0,004%	€ 28.957,00	€ 240.268,00
TERME DI EQUI S.P.A. dichiarata fallita	0,63%	-----	-----
SPEZIA RISORSE SPA	1,00%	€ 230.936,00	€ 215.854,00

Ai sensi dell'art. 92 della Legge Fallimentare il Tribunale di Massa, con sentenza n°47 depositata in cancelleria il 30/09/2019, ha dichiarato il fallimento della società Pallerone 2000.

Con sentenza n°31 del 25/09/2018, il tribunale di Massa ha dichiarato il fallimento della società Terme di Equi Spa in liquidazione e concordato preventivo.

In merito alla soc. Terme di Equi Spa e Pallerone 2000 Srl, si rileva che non si è proceduto ad accantonare alcuna somma nel bilancio 2024, ai sensi del comma 551 della legge di stabilità 2014, in quanto le società sono state dichiarate fallite.

In merito alle soc. CAT Spa in liquidazione, ERP Spa, GAIA Spa, Spezia Risorse Spa e Reti Ambiente Spa, non si è proceduto a nessun accantonamento in quanto presentano un risultato d'esercizio positivo.

Il Comune di Aulla detiene, inoltre, le seguenti partecipazioni indirette per il tramite di RetiAmbiente Spa (quota di partecipazione 0,004%):

1. AAMP Spa
2. Ascit Spa
3. Lunigiana Ambiente Srl
4. Ersu Spa
5. Esa Spa
6. Geofor Spa
7. Rea Spa
8. Sea Ambiente Spa

In merito alla soc. Base Srl, dal 28 novembre 2022 è avvenuta la trasformazione della citata società in Lunigiana Ambiente srl.

Lunigiana Ambiente srl, con sede legale nel Comune di Mulazzo, è la Società Operativa Locale del Gruppo Retiambiente che si occupa della gestione dei rifiuti urbani nel territorio lunigianese.

Nella sottostante tabella si riportano le risultanze dei bilanci dell'esercizio 2022 delle società indirettamente partecipate dal Comune di Aulla per il tramite di RetiAmbiente Spa:

	UTILE/PERDITA 2022	NOTE 2022	UTILE/PERDITA A 2021	NOTE 2021
1. AAMP Spa	€ 94.835,00		515.035,00	
2. Ascit Spa	€ 51.624,00	E' stato deliberato il rinvio a nuovo dell'utile di esercizio	79.475,00	Il socio delibera di coprire parte della perdita 2020 di € 1.934.782,00 come segue: € 79.475,00 utile 2021, € 406.668,00 riserva di rivalutazione , €1.148.159,00 riserva straordinaria , € 66.410,00 riserva legale - residuo perdita portata a nuovo € 234,070,00
3 Lunigiana Ambiente Srl (ex Base Srl)	€ 116.572,00		19,00	
4. Ersu Spa	-€ 460.846,00		135.853,00	
5. Esa Spa	€ 9.199,00		58.577,00	
6. Geofor Spa	€ 999.077,00		61.843,00	
7. Rea Spa	- 135.692,00	E' stato deliberato di rinviare la perdita all'esercizio successivo.	-1.347.656,00	Perdita coperta dalla riserva straordinaria
8. Sea Ambiente Spa	€ 113.874,00		62.313,00	

A seguito dell'approvazione dei bilanci dell'esercizio 2022 delle citate società e considerata la quota di partecipazione detenuta in RetiAmbiente Spa (0,004%), si da atto che si è proceduto ad accantonare la somma complessiva di € 172,00 in sede di approvazione del bilancio 2023.

Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.

Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una *"significativa probabilità di soccombenza"*.

Nel bilancio finanziario 2024/2026 non si procede a nessun ulteriore accantonamento, ritenendo congruo quanto stanziato nel rendiconto 2022.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE - Descrizione capitolo entrata	Stanziamento 2024
ATTIVITA DI ACCERTAMENTO CONTRASTO EVASIONE E ELUSIONE IMU	650.000,00
TARI - ENTRATE A SEGUITO ATTIVITA DI ACCERTAMENTO VERIFICA E CONTROLLO	50.000,00
PNRR M1C1 INV. 1.3 "DATI E INTEROPERABILITÀ - MIS. 1.3.1 PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI -CUP D51F22009800006	20.344,00
PNRR M1C1 INV. 1.4 MISURA 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Sito Internet e serv. aggiuntivi - CUP	155.234,00
PNRR Invest.1.4 "Servizi e cittadinanza digitale" MIS. 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" CUP D61F22004210006	32.589,00
Proventi concessioni loculi e tombe (Non ricorrenti)	25.000,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE DA FAMIGLIE SETTORE EDILIZIA	20.000,00
	953.167,00

USCITE – Descrizione capitolo uscita	Stanziamiento 2024
ORGANIZZAZIONE EVENTI E MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI	1.575,00
RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, E SERVIZI ATT. CULTURALI	50.000,00
ACQUISTO DI SERVIZI PER PUBBLICITA ORGANI ISTITUZIONALI	1.470,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SETTORE COMMERCIO	10.000,00
PRESTAZIONE DI SERVIZI PER ORGANI ISTITUZIONALI	8.356,00
PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	5.000,00
PNRR M1C1- INV. 1.4 MIS 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" - Sito	155.234,00
PNRR MIS. 1-COMP.1-INV. 1.4 SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE MIS. 1.4.5 PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI CUP.D61F2200440006	32.589,00
PNRR M1C1 INV. 1.3 "DATI E INTEROPERABILITÀ - MIS. 1.3.1 PIATTAFORMA PND	20.344,00
CONTRIBUTI A DIREZIONE DIDATTICA STATALE	2.000,00
CONTRIBUTI A SCUOLA MEDIA	1.200,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A SOCIETA' SPORTIVE	6.200,00
CONTRIBUTI VARI AD ASSOCIAZIONI	5.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE (SERV.PROT.CIVIL	17.000,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE EVASIONE IMU	455.065,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE EVASIONE TARI	34.560,00
ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE	5.000
	837.015,00

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il rendiconto della gestione dell'esercizio 2022 si è chiuso con un risultato di amministrazione di €.15.084.908,21 così composto:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2022 (A)	€ 15.084.908,21
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	9.393.138,71
Fondo perdite società partecipate	172,00
Fondo contenzioso	428.870,99
Altri accantonamenti	140.925,70
Totale parte accantonata (B)	9.963.107,40
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	247.110,56
Vincoli derivanti da trasferimenti	5.728.443,10
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	22.414,56
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	940.949,84
Totale parte vincolata (C)	6.938.918,06
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	254.414,99
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 2.071.532,24

Il disavanzo registrato nel rendiconto 2022 di € 2.071.532,24 risulta così suddiviso:

- per € 1.709.141,69 disavanzo da riaccertamento straordinario, quota ripianata a carico del bilancio 2022 € 83.500,01;
- per € 362.390,55 disavanzo emerso dal passaggio dal “metodo semplificato” al “metodo ordinario” da ripianare a partire dall’esercizio 2021, con le modalità prevista dalla deliberazione di Consiglio Comunale n. 22 del 29/6/2020, quota ripianata a carico del bilancio 2022 € 27.876,20.

Sulla base degli utilizzi dell’avanzo di amministrazione disposti nel corso dell’esercizio 2023 e dell’andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2023 ammonta a €16.714.347,59, con un disavanzo rilevato al 31/12/2023 di € -1.950.008,31 come risulta dall’apposito prospetto del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 redatto ai sensi del d.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell’esercizio 2024 *prevede* l’utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, come riportato e dettagliato nell’allegato “Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto”, per l’importo complessivo di € 200.000,00, destinato a spesa d’investimento.

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell’avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *“La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell’approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall’articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) per l’estinzione anticipata dei prestiti.”*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati.

Le quote del risultato di amministrazione destinate agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) stabilisce le procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l’utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ il § 9.7.1, attinente all’allegato a/1 (dell’allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l’elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l’allegato a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ il § 9.7.2, attinente all’allegato a/2 (dell’allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l’elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l’allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l’utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ il § 9.7.3, attinente all’allegato a/3 (dell’allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), riguarda l’elenco analitico delle

risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;

- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 e a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i prospetti a.1, a.2 e a.3 devono essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto) se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il principio contabile 4/1 allegato al D.Lgs. n. 118/2011 al § 9.11.71 dispone:

"L'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa descrive la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, indica le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione."

Tali indicazioni sono sinteticamente riepilogate nelle seguenti tabelle:

Composizione del disavanzo presunto					
ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	alla data di riferimento del rendiconto del penultimo es. precedente (a)	disavanzo presunto 2023(b)	disavanzo ripianato nel precedente es. 2023 (c)=a-b	quota del disavanzo da ripianare nell'es.precedente 2023 (d)	ripiano disavanzo non effettuato nell'es.precedente (e)= d-c
Disavanzo al 31.12.2015 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera.....			€ 0,00		0
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	€ 1.709.141,69	€1.615.493,96	€93.647,73	€ 80.542,00	0
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera n. 22/2020.	€ 362.390,55	€334.514,35	€27.876,20	€ 27.876,20	0
TOTALE	€ 2.071.532,24	€1.950.008,31	€121.523,93	€ 108.418,20	0

MODALITA' DI COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO PRESUNTO 2023	COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		esercizio N	esercizio N+1	esercizio N+2	esercizi successivi
Disavanzo al 31.12.15					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	€1.615.493,96	€ 80.542,00	€ 80.542,00	€ 80.542,00	€ 1.373.867,96
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio 2019 da ripianare con piano di rientra approvato con delibera C.C.n. 22 del 29/6/2020.	€334.514,35	€ 27.876,20	€ 27.876,20	€ 27.876,20	€ 250.885,75
TOTALE	€1.950.008,31	€ 108.418,20	€ 108.418,20	€ 108.418,20	€ 1.624.753,71

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2024-2026 sono previsti investimenti così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2026
Programma triennale OO.PP	1.368.000,00	9.615.118,62*	2.536.037,32
Altre spese in conto capitale	1.283.929,29	238.800,00	443.732,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	2.651.929,29	9.853.918,62	2.979.799,32
di cui FPV USCITA esercizi successivi (Piano OO.PP)	887.738,62		0
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	3.539.667,91	9.853.918,62	2.979.799,32
<i>di cui Tit. 2.04.06</i>			
Tit. 2.04.06	3.539.667,91	9.853.918,62	2.979.799,32

*al netto di € 24.702,00 già impegnato nell'esercizio 2023 (spese tecniche).

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2024	ANNO 2025	ANNO 2025
Alienazioni	268.848,80	0	0
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	1.629.280,49	9.555.118,62*	2.476.067,32
Proventi permessi di costruire e assimilati	165.000,00	200.000,00	180.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	0	0	0
Avanzo di amministrazione	200.000,00	0	0
Entrate correnti vincolate a investimenti	98.800,00	98.800,00	323.732,00
FPV di entrata parte capitale	887.738,62	0	0
Entrate re-imputate da esercizi precedenti a finanziamento investimenti	0	0	0
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V	3.249.667,91	9.853.918,62	2.979.799,32
+ MUTUI TIT. VI	290.000,00	0,00	0,00
TOTALE	3.539.667,91	9.853.918,62	2.979.799,32

*al netto di € 24.702,00 già impegnato nell'esercizio 2023 (spese tecniche).

Per quanto riguarda le entrate correnti vincolate o destinate agli investimenti, si tratta nello specifico di:

➔ entrate da trasferimenti correnti :

- € 78.800,00 Anno 2024 – Fondo IMU-TASI
- € 78.800,00 Anno 2025 – Fondo IMU-TASI
- € 78.800,00 Anno 2026 – Fondo IMU-TASI

➔ entrate extratributarie:

- € 20.000,00 Anno 2024 - proventi da cave
- € 20.000,00 Anno 2025 – proventi da cave
- € 20.000,00 Anno 2026 – proventi da cave

➔ Entrate da economie rinegoziazione:

- € 224.932,00 Anno 2026

Interventi per investimenti di importo inferiore a € 150.000,00.

Si riportano di seguito i principali interventi per investimenti e per spese in conto capitale previsti nel bilancio 2024:

Interventi di manutenzione immobili comunali	17.500,00
interventi di manutenzione straordinaria immobili scuole	116.700,00
Interventi di manutenzione straordinaria strade	38.848,80
Palazzo comunale manutenzione straordinaria (Porte e quadri elettrici e impianto elettrico)	120.000,00
Scuola ragnaia rifacimento tetto materna	40.000,00
Scuola ex Micheloni manutenzione straordinaria e interventi per l'ottenimento CPI	90.000,00
Pavimentazione e regimazione acque meteoriche strada comunale via del Groppo Albiano	89.457,13
Riqualificazione area urbana in Albiano Magra piazza "Bombardà" Albiano M.	138.838,99
Riqualificazione lavatoio pubblico in Albiano M.	42.984,37
Completamento sistemazione copertura centro sportivo (Palestra e spogliatoi)	74.600,00
Messa in sicurezza movimento franoso in loc Olivola (installazione reti paramassi)	50.000,00
Rifacimento pavimentazione borghi di Olivola e Bigliolo (finanziamento GAL)	70.000,00
Intervento di messa in sicurezza incrocio via Don Corsini/via Marzabotto Albiano Magra	100.000,00
Maggiori oneri ripristino ponte del Giordanello loc. Pallerone	90.000,00
Intervento di ripristino ciglio ponticello loc. Stadano	70.000,00
Rimborso oneri di urbanizzazione	35.000,00
Manutenzione straordinaria e costruzione nuovi loculi cimiteri comunali	100.000,00
	1.283.929,29

Interventi finanziati da mutui.

Nel bilancio di previsione 2024-202, è prevista l'assunzione di nuovi mutui, per l'importo complessivo di €290.000,00, destinati al finanziamento delle seguenti opere pubbliche:

Manutenzione straordinaria cimitero loc. Vecchietto	190.000,00 €
Manutenzione straordinaria e costruzione nuovi loculi cimiteri com.li	100.000,00 €

La verifica del rispetto del limite di indebitamento è riportata nella sottostante tabella:

	2024	2025	2026
Entrate correnti penultimo anno (2021)	€ 11.294.461,60	€ 11.294.461,60	€ 11.294.461,60
Limite percentuale come previsto dalla legge	10%	10%	10%
Limite quota interessi mutui	€ 1.129.446,16	€ 1.129.446,16	€ 1.129.446,16
Quote interessi per mutui precedentemente contratti + Quota interessi mutuo da contrarre a bilancio	€ 520.828,28	€ 500.569,10	€ 475.682,10
Verifica del rispetto del limite di indebitamento	4,62%	4,44%	4,22%

Entrate da proventi delle concessioni edilizie.

Per quanto riguarda i proventi delle concessioni edilizie, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio della legge 11 dicembre 2016, n. 232 cambiano le regole d'impiego degli oneri di urbanizzazione.

Il comma 460 della citata legge, ha modificato, appunto dal 1 gennaio 2018, la destinazione dei proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal DPR n. 380/2001 "Testo Unico Edilizia" devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio.

L'articolo 1, comma 461, della citata Legge n. 232/2016, conseguentemente, ha previsto l'abrogazione a decorrere sempre dal 1° gennaio 2018 dell'art. 2, comma 8 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, più volte prorogato negli anni, che consentiva l'utilizzo dei proventi per il finanziamento di spese correnti.

La normativa vigente, pertanto, destina i proventi edilizi a:

- a) Realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) Risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- c) Interventi di riuso e di rigenerazione;
- d) Interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- e) Acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico;
- f) Interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- g) Interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano;
- h) Spese di progettazione per opere pubbliche.

Nel bilancio di previsione 2024-2026, i proventi delle concessioni edilizie sono stati destinati:

Annualità 2024 stanziamento di entrata € 215.000,00 di cui:

- € 165.000,00 per interventi previsti al Titolo II "Spese in conto capitale" di manutenzione straordinaria edifici e beni pubblici, scuole e per rimborso/restituzione oneri non dovuti;
- € 50.000,00 al finanziamento della manutenzione ordinaria degli edifici pubblici, delle scuole, degli impianti sportivi, del verde e dei cimiteri e per spese di progettazione previsti al Titolo I "Spese correnti".

Annualità 2025 stanziamento di entrata € 220.000,00 di cui:

- € 200.000,00 per interventi previsti al Titolo II "Spese in conto capitale" di manutenzione straordinaria edifici e beni pubblici, scuole e per rimborso/restituzione oneri non dovuti;
- € 20.000,00 al finanziamento della manutenzione ordinaria degli edifici pubblici, delle scuole, degli impianti sportivi, del verde e dei cimiteri e per spese di progettazione previsti al Titolo I "Spese correnti".

Annualità 2026 stanziamento di entrata € 230.000,00 di cui :

- € 180.000,00 per interventi previsti al Titolo II "Spese in conto capitale" di manutenzione straordinaria edifici e beni pubblici, scuole e per rimborso/restituzione oneri non dovuti;
- € 50.000,00 al finanziamento della manutenzione ordinaria degli edifici pubblici, delle scuole, degli impianti sportivi, del verde e dei cimiteri e per spese di progettazione previsti al Titolo I "Spese correnti".

4. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

5. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco dei propri enti e organismi strumentali.

Revisione straordinaria delle partecipazioni

La legge di stabilità per il 2015 (Legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un *“processo di razionalizzazione”* delle società a partecipazione pubblica allo scopo di assicurare il *“coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”*.

In adesione a tale disposto legislativo il Comune di Aulla, con atto del Consiglio comunale n. 02 del 28/03/2015 approvava il *“Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie”*.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo Testo Unico delle Società partecipate (D.Lgs. 175 del 19.08.2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Le disposizioni di detto decreto hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

In base all'articolo 24, comma 1, del nuovo Testo Unico delle Società partecipate, ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata a effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

L'esito della ricognizione, effettuata dal Comune di Aulla con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 13 del 23/3/2017 e n. 38 del 30/09/2017, è stato comunicato al MEF entro i termini di legge e con le modalità di cui all'articolo 17 del Decreto-Legge 24 giugno 2014, n. 90.

La ricognizione straordinaria, operata con deliberazione C.C. n. 38 del 30/9/2017, ha evidenziato il mantenimento di tre società senza nessun intervento di razionalizzazione (GAIA Spa – ERP Spa - Reti Ambiente Spa), mentre per le altre società il Consiglio Comunale ha deliberato le seguenti azioni di razionalizzazione:

- Cessione/alienazione quote: EAMS srl – Pallerone 2000 Srl
- Liquidazione: Cat Spa – Lunigiana acque Spa – Terme di Equi Spa

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Una volta operata tale ricognizione straordinaria, le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, di procedere annualmente alla revisione periodica delle partecipazioni detenute predisponendo, ove ne ricorrano i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione.

Con deliberazione n.41 del 29/12/2022, il Consiglio Comunale ha approvato la "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche (art.20 co.1 e s.s. D.Lgs.175/2016 -T.U.S.P" al 31/12/2021.

In attuazione di quanto stabilito con deliberazione di Consiglio comunale n °38 del 30/09/2017 e successivamente modificata con delibera n°53 del 22/12/2018 e con delibera n° 62 del 30/12/2019 e confermato con delibere 51/2020 e 47/2021, questo Comune ha provveduto ad attivare e proseguire, le attività necessarie per portare a compimento il piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie.

A seguito della ricognizione effettuata, ricognizione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 29/12/2022, non si è reso necessario procedere con *l'adozione di* un nuovo piano di razionalizzazione. Il Piano di razionalizzazione prevede, dunque, quanto segue:

Modalità di attuazione	Denominazione società	Tempi di attuazione
Liquidazione	Cat società per azioni	31/12/2023

Rispetto al piano di razionalizzazione straordinario approvato con delibera n° 38 del 30/09/2017 e alla successiva modifica con delibera n° 53 del 22/12/2018, la dichiarazione di fallimento della società Pallerone 2000 ha reso inutile proseguire le procedure per determinare il valore economico delle azioni possedute, operazione di fatto non possibile fino al 25/05/2019, allorquando Pallerone 2000 Srl ha approvato i bilanci in perdita e ad oggi superata dagli eventi.

Con incarico conferito all'avvocato Birga Riccardo, ai sensi della delibera n° 148 del 24/10/2019, l'Ente ha provveduto entro il termine del 18/12/2019, all'insinuazione nel passivo. L'istanza è stata accolta e l'Amministrazione è stata ammessa allo stato passivo in qualità di creditore Per quanto riguarda il procedimento di opposizione a decreto ingiuntivo nanti il T.a.r.Toscana non risulta ad oggi fissata l'udienza di discussione.

Riguardo il versamento delle somme dovute ai sensi dell'articolo art. 10, comma 6 del D.Lgs. 504/92,sugli immobili aggiudicati, il curatore ha sottolineato che il fallimento è intervenuto nella procedura esecutiva immobiliare RG 109/2017 e nell'ambito della stessa è stata effettuata ed è ancora in corso la dismissione del patrimonio immobiliare di Pallerone 2000 srl.

Pertanto, fino a quando la predetta procedura non si sarà conclusa, con il conseguente riversamento delle somme ricavate dalle singole vendite , il fallimento non potrà eseguire versamenti di sorta.

E' ipotizzabile che la procedura esecutiva possa trovare conclusione nel secondo semestre 2023.

La società Eams s.r.l è stata cancellata dal registro delle imprese in data 25/11/2021, per cui non è oggetto della rilevazione al 31/12/2022.

La società CAT S.p.A., già operativa nel settore del trasporto pubblico di persone ha assunto la qualifica di holding di partecipazioni ed immobiliare a seguito del conferimento dell'azienda in ATN SRL avvenuta nel settembre 2009.

L'attivo aziendale era infatti pressoché integralmente rappresentato dagli immobili di Massa, via Catagnina, di Carrara, via Giovanpietro e Aulla, nonché dalla partecipazione del 65% in ATN SRL.

Le difficoltà finanziarie unitamente alla mancanza di offerte per la vendita degli attivi aziendali hanno determinato la decisione di porre in liquidazione la società (04.07.13) e quindi presentare un ricorso per concordato preventivo ai sensi degli artt. 160 e ss. RD 167/42 (12.08.13).

Il concordato preventivo è iscritto nel Reg. Fallimentare del Tribunale di Massa con il n.6/2014.

Il liquidatore giudiziale alla data attuale ha depositato il 4° piano di riparto nei confronti dei creditori.

Una volta completata la liquidazione e la ripartizione si procederà con la cancellazione della società. La liquidazione del patrimonio CAT è proseguita con lentezza, sono stati alienati in asta gli immobili di Aulla e Carrara, mentre l'asta relativa agli immobili di Massa è ripetutamente andata deserta.

A seguito dell'avvicendamento di Autolinee Toscane a CTT Nord, il nuovo concessionario ha presentato una proposta per poter utilizzare, a titolo provvisorio, l'immobile di via Catagnina a Massa esprimendo un interesse per partecipare all'asta.

Per l'immobile di Massa è stata avviata la procedura di vendita con base d'asta ad € 4.000.000 ed offerta minima ad € 3.000.000.

La procedura terminerà presumibilmente entro il 31.12.2023.

La società Terme di Equi S.p.A è fallita con sentenza n°31 del 25/09/2018 del tribunale di Massa. L'impianto termale e parte delle dotazioni ed accessori, fra cui primariamente le piscine e gli ambulatori, sono già stati oggetto di cessione nella precedente procedura di concordato preventivo. In data 17/09/2021 è stato esperito un tentativo di vendita andato deserto.

In data 21/01/2022 è stato esperito un nuovo tentativo di vendita degli immobili rimanenti. L'asta si è svolta per due lotti separati, l'albergo e la struttura del centro estetico con piscina coperta in corso di costruzione. Il secondo lotto è stato regolarmente assegnato.

Per quanto riguarda altresì le altre partecipazioni societarie possedute, non risultano ulteriori elementi significativi da evidenziare e si conferma quindi il loro mantenimento.

I tempi delle azioni conseguenti rispetto al nuovo piano di razionalizzazione, sono stati desunti dalle indicazioni dei liquidatori e serviranno per espletare le diverse fasi del processo liquidatorio.

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia.

Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

RAGIONE SOCIALE	SITO INTERNET DELLA SOCIETA'	INDIRIZZO INTERNET DI PUBBLICAZIONE DEI BILANCI
CAT S.p.A in liquidazione	-----	I bilanci della soc.CAT SpA, in liquidazione sono pubblicati sul sito internet del Comune di Aulla all'indirizzo: http://www.comune.aulla.ms.it/index.php/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/cat/
ERP SPA - Edilizia Residenziale pubblica	http://erp.ms.it	I bilanci della soc.ERP SpA, sono pubblicati al seguente indirizzo internet: https://erp-ms.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bilanci.html
GAIA S.P.A	http://www.gaia-spa.it/	I bilanci della soc.GAIA SpA, sono pubblicati al seguente indirizzo internet: https://www.gaia-spa.it/index.php/bilanci
PALLERONE 2000 Srl	-----	La società è stata dichiarata fallita con sentenza n. 47 del 30/09/2019 del Tribunale di Massa.
RETI AMBIENTE S.P.A.	-----	I bilanci della soc.Reti Ambiente SPA sono pubblicati al seguente indirizzo internet: https://retiambiente.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/bilanci.html
TERME DI EQUI S.P.A.	http://www.termediqui.it/pages/terme_equi	I bilanci della soc.Terme di Equi SpA, dichiarata fallita, sono pubblicati sul sito internet del Comune di Aulla all'indirizzo: http://www.comune.aulla.ms.it/index.php/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/terme-equi-s-p-a/
UNIONE DI COMUNI MONTANA LUNIGIANA	http://unionedicomunimontanalunigiana.it/	I bilanci dell'Unione di Comuni Montana Lunigiana sono pubblicati al seguente indirizzo internet: http://unionedicomunimontanalunigiana.it/operazione-trasparenza-valutazione-e-merito/bilanci/bilancio-e-conto-consuntivo/
Comunità di Ambito "ATO TOSCANA COSTA"	http://www.atotoscanacosta.it/	I bilanci della Comunità di Ambito "ATO TOSCANA COSTA" sono pubblicati al seguente indirizzo internet: https://atotoscanacosta.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza
Autorità di Ambito n° 1 - Toscana Nord	http://www.autoritaidrica.toscana.it/	I bilanci dell'Autorità di Ambito n.1 – Toscana Nord sono pubblicati al seguente indirizzo internet: https://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/menu-trasparenza
Società della Salute Lunigiana - SdS	http://www.sdslunigiana.it/	I bilanci del consorzio pubblico SdS Lunigiana sono pubblicati al seguente indirizzo internet: http://www.sdslunigiana.it
Spezia Risorse <u>Spa</u>	http://www.speziarisorse.it/amministrazione-trasparente/bilanci/	I bilanci della soc.Spezia Risorse SpA, sono pubblicati al seguente indirizzo internet: http://www.speziarisorse.it/amministrazione-trasparente/bilanci/

7. Saldo di finanza pubblica

I commi dall' 819 all' 826 della legge di bilancio 2019, sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Dall'esercizio 2019, dunque, coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, **senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo.**

Gli enti, infatti, si considerano "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011.

Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL.

Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

8. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Il Bilancio 2024 viene redatto in una complessa situazione economica, influenzata negativamente da fattori come l'inflazione, i crescenti costi dell'energia e l'incertezza globale derivante dal conflitto Russo-Ucraino e dalla recente crisi in Medio Oriente.

I miglioramenti sul versante della capacità di spesa per investimenti dovuti al PNRR, non compensano l'ulteriore stretta di parte corrente che i Comuni stanno fronteggiando a causa dell'incremento dei costi delle materie prime, dopo aver contribuito in modo straordinario al risanamento dei conti pubblici nel recente passato.

E' evidente che la rigidità strutturale di bilancio (soprattutto rigidità di spesa corrente) avrà un impatto maggiore nei prossimi esercizi se il legislatore:

- non consentirà una maggiore gradualità nella misura degli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità.
- non rivedrà il meccanismo sanzionatorio per gli enti che registrano ritardi nei pagamenti delle fatture commerciali.
- non consentirà agli enti locali di utilizzare senza vincolo di destinazione i risparmi in linea capitale derivanti dalle operazioni di rinegoziazione dei mutui, possibilità concessa fino al 2025;
- non eliminerà l'attuale vincolo di destinazione del fondo IMU-TASI.